



*Il testo della risoluzione modello in appresso può essere modificato dalle amministrazioni locali e regionali interessate per adattarlo alle specificità del loro contesto locale o regionale.*

### **Risoluzione modello per comuni/città/regioni**

**Proclamazione di \_\_\_\_\_ (nome del comune/città/regione) come "luogo sicuro per le donne"**

Il consiglio comunale/metropolitano/regionale (cancellare la dicitura non pertinente) di \_\_\_\_\_ (nome del comune/città/regione),

- vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- visti gli articoli 2 e 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE),
- vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- viste la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la relativa giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU),
- vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul),
- vista la proposta di direttiva, presentata dalla Commissione l'8 marzo 2022, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica,
- vista la comunicazione della Commissione, del 5 marzo 2020, dal titolo *Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025*,
- vista la risoluzione del Parlamento europeo, del 16 settembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti l'identificazione della violenza di genere come nuova sfera di criminalità tra quelle elencate all'articolo 83, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- vista la risoluzione del Parlamento europeo, del 12 febbraio 2020, su una strategia dell'UE per porre fine alle mutilazioni genitali femminili nel mondo,
- vista la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW),
- vista la convenzione n. 190 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro,
- visto l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5 delle Nazioni Unite "Uguaglianza di genere",

- vista la risoluzione del Parlamento europeo, del 14 dicembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione sulla lotta alla violenza di genere: violenza online,
  - vista la risoluzione del consiglio regionale di Valencia sulla proclamazione della regione di Valencia come "luogo sicuro per le donne";
- 
- A. considerando che la parità tra donne e uomini è un valore fondamentale dell'Unione europea e un diritto fondamentale sancito nei Trattati e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
  - B. considerando che la lotta contro la violenza di genere nell'UE è una responsabilità condivisa, che richiede un impegno congiunto e azioni a tutti i livelli di governo e specialmente da parte degli enti locali e regionali, i quali hanno un ruolo chiave da svolgere in questo campo, essendo i più vicini ai cittadini sul territorio;
  - C. considerando che l'eliminazione della violenza di genere, compresa la violenza maschile contro donne e ragazze, è una condizione preliminare per il conseguimento di una reale parità di genere;
  - D. considerando che nell'UE il 31 % delle donne ha subito violenze fisiche e il 5 % è stato vittima di stupro, che circa 50 donne perdono la vita ogni settimana a causa della violenza di genere e che il 43 % delle donne ha subito una qualche forma di violenza psicologica da parte del partner, senza contare che si stima che i casi effettivi di violenza di genere siano ancora assai più numerosi di quelli denunciati;
  - E. considerando che la violenza di genere, sia online che offline, e la mancanza di accesso a una protezione adeguata mettono a repentaglio una serie di diritti fondamentali, tra cui il diritto alla vita, il diritto alla dignità umana, il diritto all'integrità fisica e mentale, il diritto a non subire torture né pene o trattamenti inumani o degradanti, il diritto di non essere assoggettato a schiavitù e a lavoro forzato, il diritto alla libertà e alla sicurezza e il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
  - F. considerando che l'assassinio di una donna o ragazza ("femminicidio") per motivi legati al genere dovrebbe costituire una fattispecie distinta di reato, in quanto il termine "omicidio", neutro dal punto di vista del genere, ignora le realtà della disuguaglianza, dell'oppressione e della violenza sistematica contro le donne;
  - G. considerando che la violenza di genere dovrebbe essere riconosciuta nell'UE come una sfera di criminalità specifica a norma dei Trattati;
  - H. considerando che le pratiche del matrimonio precoce e forzato e della mutilazione genitale femminile, trasmesse attraverso determinate tradizioni e culture, costituiscono una violazione dei diritti di libertà, della dignità umana e dell'integrità fisica;
  - I. considerando che l'eliminazione degli stereotipi di genere e la cessazione delle pratiche repressive di genere attraverso programmi di istruzione progressivi – in cui i cicli di istruzione prescolastica, primaria e secondaria svolgono un ruolo chiave – sono determinanti per la piena emancipazione delle ragazze;
  - J. considerando che la disponibilità di un'educazione relazionale e sessuale completa, compresi programmi educativi specializzati per i ragazzi, è parte integrante di tali programmi di studio progressivi e svolge un ruolo fondamentale nella lotta contro la violenza di genere, la misoginia e gli stereotipi di genere;
  - K. considerando che la tolleranza zero da parte delle autorità pubbliche nei confronti della visualizzazione di immagini discriminatorie od oggettivanti delle donne nella pubblicità

nei luoghi pubblici è fondamentale per eliminare gli stereotipi di genere che favoriscono la violenza di genere;

- L. considerando che l'integrazione della dimensione di genere e il bilancio di genere sono fondamentali per garantire che tutte le politiche funzionino per le donne, e che, pertanto, tali politiche dovrebbero essere sottoposte a rigorose valutazioni d'impatto di genere, anche in tempi di crisi;

Alla luce di quanto precede, il consiglio comunale/metropolitano/regionale (cancellare la voce non pertinente) di \_\_\_\_\_ (nome del comune/città/regione) si impegna a:

1. proclamare \_\_\_\_\_ (nome del comune/città/regione) "luogo sicuro per le donne" e ad adottare politiche che, da un lato, garantiscano la sicurezza delle donne e, dall'altro, sanzionino espressamente qualsiasi forma di violenza di genere, assicurando il pieno ed equo coinvolgimento delle donne nel corso di tutto il processo;
2. garantire un accesso diretto e ininterrotto a servizi di sostegno specializzati, sicuri e completi per le vittime di violenza di genere, comprese le violenze domestica e sessuale;
3. garantire la rapida reazione dei servizi competenti per la registrazione e la gestione non discriminatorie degli episodi di violenza di genere e a prevedere misure per la protezione efficace e immediata delle vittime e dei loro figli;
4. fornire una formazione in materia di sensibilità alla dimensione di genere per il personale di polizia, delle pubbliche amministrazioni e dei centri di accoglienza specializzati, compresi i ricoveri e i rifugi, per le donne vittime di violenza di genere, dando priorità assoluta, per tale formazione, al personale dei servizi di primo intervento;
5. raccogliere dati amministrativi sulle violenze commesse dai partner e sugli omicidi di donne e ragazze per motivi legati al genere (femminicidi) al fine di contribuire a prevenire e combattere questi fenomeni;
6. applicare una politica di tolleranza zero nei confronti della pubblicità sessista, anche negli spazi pubblici e sui trasporti pubblici, in quanto tale pubblicità rafforza e diffonde dannosi stereotipi di genere;
7. prendere sistematicamente in considerazione le esigenze di sicurezza e le altre necessità delle donne nel decidere in merito alle misure di bilancio relative a servizi pubblici quali l'illuminazione pubblica e i trasporti pubblici e alle risorse dei servizi sociali che si occupano delle vittime di violenza di genere;
8. organizzare programmi di istruzione/formazione e/o presentazioni nelle scuole e nelle università per accompagnare i programmi di studio in materia di educazione relazionale e sessuale e per sensibilizzare i minori, fin dall'inizio dell'età scolare, riguardo agli effetti delle molestie e della violenza di genere;
9. vigilare costantemente e applicare sanzioni immediate per i casi di tratta di esseri umani e per le pratiche esiziali per donne e ragazze (mutilazione genitale femminile, matrimoni precoci e forzati, sterilizzazione forzata);
10. vigilare costantemente e applicare la tolleranza zero nei confronti di qualsiasi forma di violenza di genere online;
11. sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere attraverso campagne di comunicazione intese, tra le altre cose, a informare le vittime sull'ubicazione dei servizi di sostegno e sulle modalità di accesso a tali servizi, facendo della Giornata internazionale per

l'eliminazione della violenza contro le donne (che ricorre il 25 novembre) il momento culminante di tali attività di sensibilizzazione;

12. dare l'esempio nell'organizzazione e nel funzionamento dell'ente locale/regionale XXX.